

# COMUNE DI MIGGIANO

Provincia di Lecce

## Impianto di stoccaggio rifiuti urbani e speciali non pericolosi

Miggiano Zona Industriale ASI lotto 59  
Foglio 10 particella 430, 431, 312, 318

**Procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale**

N° elaborato: R6	Titolo elaborato: <b>Piano di Monitoraggio e controllo</b>		
scala	data	Rev.	descrizione
	17/10/2023	2	Adeguamento richieste Arpa Protocollo 0063487 – 4 - 26/09/2023
	01/12/2023	3	Integrazione alla prima conferenza di servizi del 21/11/2023
	27/07/2024	4	Integrazione alla terza conferenza di servizi del 24/06/2024
	24/11/2024	5	Integrazione alla quarta conferenza di servizi del 24/11/2024



**Progettista:**  
Ing. Giuseppe Brogna

**Committente:**  
CF Ambiente Srl  
Via Pascoli, 8  
Andrano (Le) - 73032

<b>PREMESSA .....</b>	<b>1</b>
<b>GENERALITA' .....</b>	<b>2</b>
FINALITÀ DEL PIANO .....	2
SOGGETTO ATTUATORE DEL PMC .....	2
SCHEMA SEGUITO PER LA REDAZIONE DEL PMC .....	2
OBIETTIVI DEL MONITORAGGIO .....	3
ACCESSIBILITÀ ENTE DI CONTROLLO.....	4
SCELTA DELLE COMPONENTI AMBIENTALI .....	4
<b>APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLE MATERIE PRIME.....</b>	<b>5</b>
CONTROLLO SUI RIFIUTI .....	5
CONSUMI E UTILIZZI DI MATERIE PRIME E PRODOTTI AUSILIARI .....	5
<i>CONSUMI DI COMBUSTIBILE.....</i>	<i>5</i>
<i>CONSUMI DI RISORSE IDRICHE.....</i>	<i>6</i>
<i>CONSUMI DI RISORSE ENERGETICHE .....</i>	<i>6</i>
<b>MONITORAGGIO EMISSIONI IN ATMOSFERA.....</b>	<b>7</b>
EMISSIONI NEL PIAZZALE .....	7
<b>MONITORAGGIO SCARICHI IDRICI.....</b>	<b>8</b>
MONITORAGGIO DEGLI SCARICHI .....	8
METODI ANALITICI.....	8
<b>MONITORAGGIO DEI RIFIUTI .....</b>	<b>11</b>
MONITORAGGIO DEI RIFIUTI IN INGRESSO E IN USCITA .....	12
<i>Rifiuti in ingresso.....</i>	<i>12</i>
<i>Rifiuti in uscita.....</i>	<i>13</i>
<b>MONITORAGGIO RUMORE .....</b>	<b>15</b>
METODO DI MISURA DEL RUMORE .....	15
<b>MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE- SUOLO E SOTTOSUOLO .....</b>	<b>17</b>
MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE.....	17
MONITORAGGIO DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO .....	17
<b>CONTROLLO RADIOMETRICO .....</b>	<b>21</b>
<b>CONTROLLO IMPIANTI ED APPARECCHIATURE .....</b>	<b>22</b>
<b>COMUNICAZIONE RISULTATI DEL MONITORAGGIO .....</b>	<b>23</b>



## PREMESSA

---

Il piano di monitoraggio e di controllo seppure non obbligatorio per questo tipo di impianti determina l'identificazione e la quantificazione delle prestazioni ambientali, consentendo, al contempo, un più agevole controllo della conformità con le condizioni dell'autorizzazione.

Il presente piano (di seguito riportato come PMC) è relativo al progetto di un impianto di stoccaggio di rifiuti urbani e speciali non pericolosi. L'impianto è ubicato a Miggiano in un'area catastalmente identificata al foglio 10 particella 430, 431, 312, 318.

La quantità di rifiuto gestita è pari a 6.500 t/a equivalente a meno di 20 ton/giorno.

I dati di concentrazione degli inquinanti saranno interpretati basandosi sulla base di maggiori potenzialità conoscitive messe a disposizione da modelli di dispersione/diffusione degli inquinanti applicati sul territorio interessato dall'opera in progetto.

Il presente PMC è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Allegato II del D.M. 31 gennaio 2005) e redatto sulle base del documento "*Il contenuto minimo del piano di monitoraggio e controllo*" di febbraio 2007 redatto dal "*Gruppo di consultazione APAT/ARPA/APPA su IPPC*".



## GENERALITA'

### FINALITÀ DEL PIANO

Il PMC ha come finalità principale la verifica della conformità dell'esercizio dell'impianto rispetto alle principali matrici ambientali impattate e il rispetto dei limiti previsti dalla normativa in merito ai seguenti comparti:

1. emissioni in atmosfera;
2. emissioni e scarichi idrici;
3. produzione e trattamento dei rifiuti;
4. emissioni di rumore e sorgenti sonore;
5. controllo radiometrico.

### SOGGETTO ATTUATORE DEL PMC

Il soggetto attuatore del PMC è la società CF Ambiente srls che s'impegna sin da ora ad integrare e/o modificare il presente documento secondo le indicazioni da parte dell'Autorità Competente e/o dell'Autorità di Controllo.

### SCHEMA SEGUITO PER LA REDAZIONE DEL PMC

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del PMC sulla base anche di quanto indicato ai punti D e H delle Linee Guida in materia di "*Sistemi di Monitoraggio*" - Allegato II del DM 31 gennaio 2005 sono indicati nella seguente tabella.

Tab. 1.1 — Regole per il monitoraggio e controllo	
Parametro	Descrizione
Chi realizza il monitoraggio	<p>Il seguente rapporto indica le modalità per la predisposizione ottimale del Sistema di Monitoraggio delle emissioni (SME) che il gestore, avvalendosi anche di società terze contraenti, svolgerà per le attività di cui è Responsabile.</p> <p>Gli oneri per le attività di controllo ordinario sono a carico del Gestore.</p>
Individuazione componenti ambientali interessate e punti di controllo	<p>Tale scelta è stata fatta nell'ottica di riuscire ad identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, permettendo alle A.C. di controllare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata.</p>
Scelta degli inquinanti/parametri da monitorare	<p>La scelta dei parametri da monitorare è risultata strettamente dipendente dai processi produttivi, delle materie prime e delle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto.</p> <p>L'individuazione dei parametri da monitorare tiene conto dell'attività in esame che impone limiti a determinati inquinanti o parametri e le norme rilevanti della legislazione ambientale, specificatamente sui sistemi di monitoraggio, riportata al Punto B delle Linee Guida in materia di "<i>Sistemi</i></p>



Tab. 1.1 — Regole per il monitoraggio e controllo	
Parametro	Descrizione
Metodologia di monitoraggio	<p><i>di Monitoraggio</i>" -Allegato II del DM 31 gennaio 2005.</p> <p>Gli approcci seguiti per monitorare un parametro sono molteplici; in generale verranno utilizzati i seguenti metodi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Misure dirette continue e discontinue;</li><li>- Misure indirette fra cui:<ul style="list-style-type: none"><li>• Parametri sostitutivi;</li><li>• Bilanci di massa;</li><li>• Altri calcoli;</li><li>• Fattori di emissione.</li></ul></li></ul> <p>La scelta di uno dei metodi di monitoraggio e controllo viene fatta eseguendo un bilancio tra diversi aspetti, quali la disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali. L'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, e alle eventuali tecniche alternative, è quello riportato ai Punti F e G delle Linee Guida in materia di "<i>Sistemi di Monitoraggio</i>" -Allegati II del DM 31 gennaio 2005. In alternativa verranno riportati altri sistemi che l'Autorità Competente e di Controllo potranno individuare.</p>
Espressione dei risultati del monitoraggio	<p>La modalità è strettamente legata agli obiettivi del monitoraggio e controllo. Le unità di misura che vengono utilizzate singolarmente che in combinazione, sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Concentrazioni;</li><li>- Portate di massa;</li><li>- Unità di misura specifiche e fattori di emissione;</li><li>- Altre unità di misura relative al valore di emissione;</li><li>- Unità di misura normalizzate</li></ul> <p>In ogni caso le unità di misura scelte risultano chiaramente definite, riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche di quanto richiesto nella normativa ambientale italiana applicata e / o applicabile all'attività in esame.</p>
Gestione dell'incertezza della misura	<p>Viene dichiarata l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o strumentazione utilizzata (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "<i>Sistemi di Monitoraggio</i>" - Allegati II del DM 31 gennaio 2005).</p>
Tempi di monitoraggio	<p>I tempi sono stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti. In generale i tempi di monitoraggio (es. tempi di campionamento) risultano coerenti con quelli presunti dalla struttura dei valori limiti di emissione.</p>

## OBIETTIVI DEL MONITORAGGIO

Si riportano gli obiettivi del monitoraggio così come evidenziati:

1. valutare la conformità rispetto ai limiti emissivi prescritti;
2. raccogliere i dati ambientali richiesti dalle autorità competenti;
3. garantire il pieno controllo della situazione ambientale, al fine di rilevare prontamente eventuali situazioni non previste e/o criticità ambientali e di predisporre ed attuare tempestivamente le necessarie azioni correttive;



Atteso che sono stati previsti tutti gli accorgimenti necessari per evitare/ridurre al minimo le criticità ambientali ed in particolare si procederà a:

1. verificare l'efficacia delle misure previste per evitare, ridurre ed eventualmente compensare effetti negativi significativi dell'impianto sull'ambiente;
2. fornire gli elementi di verifica necessari per la corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio;
3. verificare l'ottemperanza alle prescrizioni del provvedimento autorizzativo;
4. effettuare gli opportuni controlli sull'esatto adempimento dei contenuti, e delle eventuali prescrizioni e raccomandazioni formulate nel provvedimento di compatibilità ambientale;
5. attuare il controllo radiometrico dei rifiuti in ingresso di origine urbana.

## **ACCESSIBILITÀ ENTE DI CONTROLLO**

---

Il gestore garantirà un accesso permanente e sicuro ai punti di campionamento e monitoraggio, assicurando che i sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo rispettino le norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (DPR 547/55, DPR 303/56, DPR 164/56, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

## **SCELTA DELLE COMPONENTI AMBIENTALI**

---

La suddivisione per singole componenti ambientali è stata impostata tenendo in considerazione principalmente l'obiettivo di adottare un sistema di monitoraggio ambientale delle emissioni il più possibile flessibile e ridefinibile in corso d'opera anche su indicazione dell'Autorità Competente e/o di controllo. La volontà è quella di predisporre un piano di monitoraggio che possa soddisfare esigenze di approfondimenti itinere, non definibili a priori, senza comunque tralasciare aspetti sin d'ora ritenuti degni di considerevole attenzione.

Data la tipologia di impianto e gli interventi previsti e sulla base delle determinazioni cui si è giunti nel corso del complessivo procedimento amministrativo, il monitoraggio ambientale di articolerà nelle seguenti componenti:

1. Consumo di risorse;
2. Aria;
3. Acqua;
4. Rifiuti;
5. Rumore;
6. Acque sotterranee, suolo e sottosuolo.



## APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLE MATERIE PRIME

---

### CONTROLLO SUI RIFIUTI

---

Le modalità di accettazione del rifiuto in ingresso prevedono l'espletamento di tutte quelle verifiche di conformità del rifiuto al codice di caratterizzazione assegnato (codice CER).

L'operazione di verifica è demandata all'operatore alla pesa che mediante l'ispezione visiva accetta il carico in ingresso in funzione di quanto riportato sul formulario/bolla. L'accesso all'impianto è consentito solo se, il produttore del rifiuto, è in possesso delle analisi di caratterizzazione in corso di validità (qualora necessari resta fermo l'obbligo di richiedere ai produttori l'aggiornamento degli eventuali rapporti di prova ogni 12 mesi ovvero ogni qual volta sia modificato il processo produttivo che ha originato il rifiuto) e della scheda di caratterizzazione in caso contrario tutto il carico è respinto al produttore.

Tali modalità operative permettono la piena gestione del rifiuto e l'avvio alle successive fasi di stoccaggio/lavorazione. L'impianto mantiene una contabilità interna dei rifiuti in ingresso/uscita mediante database e software che registrano quotidianamente tutte le operazioni di carico e scarico. I registri di carico e scarico sono stampati giornalmente e conservati per 5 anni.

**OGNI ANNO**, si fornirà all'Ente Competente, **APPOSITO REPORT CON I MOVIMENTI GIORNALIERI DEI RIFIUTI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO** attestante **IL RISPETTO DELLA SOGLIA GIORNALIERA MASSIMA** prevista in fase di progetto ovvero meno di 20 t/g.

### CONSUMI E UTILIZZI DI MATERIE PRIME E PRODOTTI AUSILIARI

---

Effettuata l'individuazione delle risorse oggetto di monitoraggio e delle unità di misura significative, si provvede a definire una serie di controlli/misure/stime finalizzate ad evidenziare le prestazioni ambientali dello stabilimento. La periodicità delle misure e della comunicazione delle stesse nei confronti delle Autorità Competenti e/o di Controllo individuate è definita sulla base della necessità di monitorare l'andamento di tali consumi secondo le istruzioni aziendali applicabili.

### CONSUMI DI COMBUSTIBILE

---

L'energia consumata all'interno della piattaforma di recupero è energia per la movimentazione rifiuti (gasolio per pale).

Approvvigionamento	Consumo mensile (l/mese)	Consumo annuale (l/anno)
Gasolio per autotrazione		



## CONSUMI DI RISORSE IDRICHE

---

La contabilizzazione avviene con la conservazione delle fatture dell'approvvigionamento idrico dell'AQP (acqua trasportata). Non sono utilizzati registri per la registrazione.

Si allega tabella tipo per la determinazione degli indicatori prestazionali dei consumi idrici sulla base dei consumi mensili e delle ore di funzionamento dell'impianto. La contabilizzazione avviene mediante la conservazione delle bollette. Nel report saranno indicati i consumi annuali.

Approvvigionamento	Consumo mensile (mc/mese)	Consumo giornaliero (mc/giorno)
Aqp trasporto		
Acqua lavaggio ruote (accumulo seconda pioggia)		
Acqua di bagnatura biofiltro (accumulo seconda pioggia)		

## CONSUMI DI RISORSE ENERGETICHE

---

La contabilizzazione avviene mediante la conservazione delle bollette. Nel report saranno indicati i consumi annuali.

Approvvigionamento	Consumo mensile (KWh/mese)	Consumo giornaliero (KWh/giorno)
Rete elettrica nazionale		





## MONITORAGGIO EMISSIONI IN ATMOSFERA

### EMISSIONI NEL PIAZZALE

Il gestore propone di effettuare un autocontrollo delle eventuali emissioni diffuse che potranno essere generate dalla movimentazione del materiale e dal transito dei mezzi in due punti posti all'interno del perimetro dello stabilimento rispettivamente ubicati a monte e a valle della direzione del vento (che denomineremo rispettivamente P1 ed P2) e saranno i seguenti.

Punto di campionamento <sup>1</sup>	Parametro	Frequenza	Metodi	Limite	Unità di misura
P1	Polveri totali	semestrale	M.UNICHIM 402 1979	5	mg/Nmc
P2	Polveri totali	semestrale	M.UNICHIM 402 1979	5	mg/Nmc
P1	C.O.V. GC/MS	semestrale	UNI EN 13649:2002	150	mg/Nm <sup>3</sup>
P2	C.O.V. GC/MS	semestrale	UNI EN 13649:2002	150	mg/ Nm <sup>3</sup>

I risultati analitici saranno comunicati entro il 30 aprile di ogni anno, il Catasto informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET).

<sup>1</sup> Durante i campionamenti saranno rilevati i dati meteo



## MONITORAGGIO SCARICHI IDRICI

### MONITORAGGIO DEGLI SCARICHI

Le acque di prima pioggia saranno sottoposte ad un sistema di depurazione chimico/fisico nelle 48 ore successive all'evento meteorico e recapitate, una volta depurate, in subirrigazione. Le acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia sono sottoposte ad un trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione e successivamente inviate in trincea drenante (dopo aver saturato l'accumulo per riutilizzo). Nel caso specifico la gestione delle acque meteoriche prevede che l'acqua di prima pioggia venga accumulata e trattata nell'arco delle 48 ore successive all'evento piovoso, per un riutilizzo dell'acqua più sicuro la seconda pioggia verrà trattata con sistema statico fornito di pacco lamellare e filtro a coalescenza, in modo da poter garantire in uscita valori conformi alla Tabella 4 del D.Lgs. 152/06 per sub-irrigazione e irrigazione aree verdi limitrofe. previa verifica dell'assenza delle sostanze previste dal punto 2.1 dello stesso allegato.

Tipologia delle acque	Parametri conformità degli scarichi	Metodi analitici	Destinazione	Punto
Acque meteoriche in uscita da impianto trattamento (seconda pioggia)	Tab. 4 allegato V alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e verifica assenza delle sostanze previste dal punto 2.1 dello stesso allegato	APAT IRSACNR UNI ISO EN	Accumulo e poi Suolo	S2 <sup>2</sup>
Acque meteoriche in uscita da impianto trattamento (prima pioggia)	Tab. 4 allegato V alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e verifica assenza delle sostanze previste dal punto 2.1 dello stesso allegato	APAT IRSACNR UNI ISO EN	Suolo	S1 <sup>3</sup>

### METODI ANALITICI

Per metodi di misura delle acque di scarico saranno adottate le metodiche previste dalle norme UNI ISO, APAT IRSACNR, UNI EN, UNICHIM, ecc. previsti per ogni singolo parametro da analizzare. Allo stesso modo per le misure di laboratorio saranno utilizzati i metodi analitici previsti e comunque secondo indicazione dell'Autorità di Controllo. I parametri monitorati

<sup>2</sup> sarà verificata l'assenza negli scarichi delle sostanze previste al punto 2.1 dello stesso all. 5 Parte III del D. Lgs.n. 152/06, per cui sussiste il divieto di scarico e la cui assenza sarà certificata nei Rapporti di Prova degli autocontrolli.

<sup>3</sup> sarà verificata l'assenza negli scarichi delle sostanze previste al punto 2.1 dello stesso all. 5 Parte III del D. Lgs. n. 152/06, per cui sussiste il divieto di scarico e la cui assenza sarà certificata nei Rapporti di Prova degli autocontrolli.



sono riportati in tabella e sarà verificata l'assenza delle sostanze indicate al punto 2.1 dell'Allegato V alla parte III del D.Lgs 152/06 e riportata nei rapporti di autocontrollo.

**Tabella 4 dell'allegato 5 D.Lgs n° 152 del 03/04/2006 – Limiti di emissione per le acque reflue urbane ed industriali che recapitano su suolo**

PARAMETRI	UNITÀ DI MISURA	LIMITI DI EMISSIONE
pH		6 – 8
SAR		10
Materiali grossolani		assenti
Solidi sospesi totali	mg/L	≤ 25
BOD5	mg O <sub>2</sub> /L	≤ 20
COD	mg O <sub>2</sub> /L	≤ 100
Azoto totale	mg N/L	≤ 15
Fosforo totale	Mg P/L	≤ 2
Tensioattivi totali	mg/L	≤ 0,5
Alluminio	mg/L	≤ 1
Berillio	mg/L	≤ 0,1
Arsenico	mg/L	≤ 0,05
Bario	mg/L	≤ 10
Boro	mg/L	≤ 0,5
Cromo totale	mg/L	≤ 1
Ferro	mg/L	≤ 2
Manganese	mg/L	≤ 0,2
Nichel	mg/L	≤ 0,2
Piombo	mg/L	≤ 0,1
Rame	mg/L	≤ 0,1
Selenio	mg/L	≤ 0,002
Stagno	mg/L	≤ 3
Vanadio	mg/L	≤ 0,1
Zinco	mg/L	≤ 0,5
Solfuri	mg H <sub>2</sub> S/L	≤ 0,5
Solfiti	mg SO <sub>3</sub> /L	≤ 0,5
Solfati	Mg SO <sub>4</sub> /L	≤ 500
Cloro attivo	mg/L	≤ 0,2
Cloruri	mg Cl/L	≤ 200
Fluoruri	mg F/L	≤ 1
Fenoli totali	mg/L	≤ 0,1
Aldeidi totali	mg/L	≤ 0,5
Solventi organici aromatici totali	mg/L	≤ 0,01
Solventi organici azotati totali	mg/L	≤ 0,01
Saggio di Tossicità su Daphna Magna (vedi nota 8 di tabella 3)		Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero di organismi immobili è uguale o superiore al 50% del totale.
Escherichia coli	UFC/100 ml limite di soglia 5000	



**Tabella 4 dell'allegato 5 D.Lgs n° 152 del 03/04/2006 – Limiti di emissione per le acque reflue urbane ed industriali che recapitano su suolo**

PARAMETRI	UNITÀ DI MISURA	LIMITI DI EMISSIONE
	UFC/100 mL	

La frequenza di campionamento sarà annuale.



## MONITORAGGIO DEI RIFIUTI

---

Per monitorare i rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto sarà utilizzato un software gestionale (WINWASTE) che consente di monitorare i:

1. Rifiuti in ingresso;
2. Rifiuti in uscita.

Con riferimento ai sistemi adottati per la corretta gestione dei rifiuti, si osserva che l'accettazione di un dato rifiuto in impianto segue una specifica procedura articolata in fasi successive. La procedura di accettazione si attiva quando il singolo produttore presenta alla società CF Ambiente. srls, su apposito modulo una richiesta di omologazione di un rifiuto (scheda di caratterizzazione), nella quale deve obbligatoriamente indicare:

1. la classificazione del rifiuto che si intende conferire presso l'impianto, facendo riferimento alle attuali disposizioni di legge e, in particolare, ai codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER);
2. il quantitativo di rifiuto che si intende conferire;
3. la frequenza presunta dei conferimenti;
4. la quantità prevista da conferire in occasione di ogni conferimento;
5. le caratteristiche organolettiche del rifiuto;
6. le eventuali caratteristiche di pericolo del rifiuto e il certificato di analisi relativo alla caratterizzazione chimico-fisica del rifiuto;
7. le modalità di conferimento del rifiuto.

Il produttore deve, altresì, allegare alla domanda di omologazione un campione significativo del rifiuto e una sua scheda descrittiva.

L'operatore mediante ispezione visiva controlla la corrispondenza del rifiuto con quanto riportato nel formulario/bolla di trasporto e può:

1. accettare il rifiuto in ingresso;
2. respingere il rifiuto.

Si sottolinea che la quantità massima dei rifiuti in ingresso è pari a meno di 20 t al giorno e che tali quantità saranno rispettate all'accettazione dei rifiuti in ingresso e monitorate giornalmente durante le circa 365 giornate di apertura del Centro. Apposito report annuale, su base giornaliera, sarà inviato al DAP Lecce e Arpa per la verifica della seguente prescrizione con flussi distinti per CER.



## MONITORAGGIO DEI RIFIUTI IN INGRESSO E IN USCITA

---

### RIFIUTI IN INGRESSO

---

#### IDENTIFICAZIONE CLIENTE

Per tutti i clienti autorizzati dal Gestore a conferire rifiuti presso lo stabilimento, la società provvede a registrare, tramite gestionale software, le seguenti informazioni relative al produttore dei rifiuti (Scheda Cliente):

#### CARATTERIZZAZIONE PRELIMINARE DEL RIFIUTO (A CURA DEL CLIENTE/PRODUTTORE)

Il cliente/produttore provvederà, per ogni tipologia di rifiuto alla caratterizzazione del rifiuto stesso. Al fine della caratterizzazione preliminare il cliente/produttore dovrà eseguire in proprio l'analisi (qualora necessarie) dei parametri ritenuti pertinenti e correlati al ciclo produttivo che ha originato il rifiuto. Le analisi di classificazione rifiuto fornite dai clienti verranno raccolte con cadenza mensile insieme ai documenti di omologa (scheda di caratterizzazione).

#### FASE DI CONFERIMENTO

Per tutti i rifiuti in ingresso il Gestore esegue ad ogni conferimento un controllo visivo dei mezzi di trasporto, provvede inoltre a verificare la validità e l'idoneità dei documenti di accompagnamento. Il conferimento dei rifiuti avverrà attraverso il personale addetto alla accettazione e sarà consentito a soggetti debitamente autorizzati, che conferiranno utilizzando automezzi idonei e dotati di tutte le prescritte autorizzazioni.

Qualsiasi automezzo che giunga all'impianto, con caratteristiche di trasporto difformi da quelle previste dalla normativa vigente verrà respinto al mittente, a prescindere dalla intrinseca accettabilità o meno dei materiali trasportati.

In occasione del conferimento dei rifiuti, il personale addetto al ricevimento ha l'obbligo di verificare che gli stessi siano accompagnati da documentazione attestante che il rifiuto è conforme ai criteri di ammissibilità previsti dalla normativa vigente. In particolare, ai fini dell'ammissione, si provvederà a:

1. controllare la documentazione relativa ai rifiuti compreso il formulario di identificazione (se dovuto) di cui all'art.193 del D. Lgs. 152/2006;
2. verificare tutte le autorizzazioni relative ai trasportatori dei rifiuti e annotarle sul software di gestione;
3. verificare la conformità delle caratteristiche dei rifiuti indicate nel formulario di identificazione, di cui all'all. B del DMA n°145/98, ai criteri di ammissibilità previsti per il rifiuto oggetto di conferimento;



4. effettuare un'ispezione visiva di ogni carico prima e dopo lo scarico e verificare la conformità del rifiuto alle caratteristiche indicate sul formulario;
5. effettuare una verifica radiometrica;
6. effettuare un controllo del peso del carico;
7. annotare nei registri di carico e scarico tutte le tipologie e le informazioni relative alle caratteristiche ed ai quantitativi dei rifiuti depositati, con l'indicazione dell'origine e della data di consegna da parte del detentore;
8. sottoscrivere le copie del formulario di identificazione.

Solo dopo i succitati controlli e disposizioni, il rifiuto verrà accettato. Durante l'intero ciclo di trattamento verranno effettuati i controlli di seguito indicati al fine di accertare l'efficacia del trattamento in relazione alla qualità dei rifiuti in ingresso.

Annualmente i dati relativi alla produzione di rifiuti saranno comunicati all'autorità competente attraverso Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD) e report dei conferimenti giornalieri.

## RIFIUTI IN USCITA

### Rifiuti prodotti dall'impianto

La produzione di rifiuti dell'impianto sarà suddivisa in funzione dell'origine del rifiuto medesimo, indicando quali sono i rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione, i rifiuti di manutenzione dell'impianto e altre tipologie di rifiuti prodotti dall'attività (uffici ecc.), specificandone la destinazione. Analisi sui rifiuti prodotti dall'impianto: analogamente all'analisi dei rifiuti in ingresso, i rifiuti prodotti saranno suddivisi in funzione della loro tipologia/destino, individuando dei pacchetti analitici minimi. Per talune categorie di rifiuti (tipicamente quelli prodotti dalle attività di manutenzione) per i quali non sono individuabili analisi che forniscano ulteriori informazioni utili alla loro classificazione, le analisi possono venire sostituite da un controllo merceologico. Tutte le verifiche analitiche condotte sui rifiuti in ingresso e in uscita saranno tenute presso l'impianto.

Nel seguito si riporta tabella indicante la tipologia dei controlli / registrazioni relative ai rifiuti.

Tipologia (CER)	Attività	Destinazione del rifiuto	Frequenza dell'autocontrollo	Modalità di registrazione e trasmissione dei controlli	Frequenza del report
In ingresso	Controllo analitico e/o documentale	Recupero o smaltimento	Per ogni carico	Registro di carico scarico rifiuti MUD	Annuale



Tipologia (CER)	Attività	Destinazione del rifiuto	Frequenza dell'autocontrollo	Modalità di registrazione e trasmissione dei controlli	Frequenza del report
In uscita	Caratterizzazione rifiuti	Impianti autorizzati	Per quantitativo di rifiuti della stessa tipologia	Archivio rapporti analitici di caratterizzazione e-MUD	Annuale

I rifiuti prodotti dall'impianto, tramite le operazioni di recupero, è in deposito preliminare con il criterio volumetrico sono i codici CER 191212, 191203, 191204 e 191207. Mentre i rifiuti prodotti dall'impianto di trattamento delle acque meteoriche saranno codificati con codice CER 190802 e avviati ad idonei impianti di recupero. Le eventuali acque di lavaggio, raccolte nell'apposito serbatoio, saranno codificate con codice CER 160102 previa caratterizzazione. Anche in questi casi il criterio di deposito preliminare è il criterio volumetrico.

I rifiuti prodotti dagli uffici saranno, invece, allontanati tramite il pubblico servizio.





## MONITORAGGIO RUMORE

Specifiche campagne di rilevamento presso i recettori saranno concordate tra azienda ed autorità competente per i controlli.

Gli strumenti di misura impiegati per le campagne di rumore esterno saranno soggetti a taratura con frequenza almeno biennale. Copia dei certificati di taratura sarà archiviata presso il sito. Tutte le relazioni di valutazione del rumore, effettuate da tecnico competente in acustica ambientale saranno archiviate nel sito e messe a disposizione degli enti competenti. I controlli saranno effettuati incaricando società specializzati o tecnici esterni qualificati in acustica.

Le analisi del rumore esterno saranno ripetute periodicamente con cadenza biennale e comunque ogni qualvolta si registri un sostanziale cambiamento delle attività, prodotti e servizi, svolti nel sito.

## METODO DI MISURA DEL RUMORE

I rilievi fonometrici saranno eseguiti in osservanza delle modalità prescritte dal DM Ambiente 16 Marzo 1998, in particolare, secondo le Linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31.01.2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del d.lgs.4.8.1999 n.372", da un Tecnico Competente in Acustica. Le misure saranno eseguite con strumentazione di classe 1, conforme alle prescrizioni tecniche stabilite dall'Art. 2 del suddetto Decreto. In ogni postazione di misura verrà rilevato il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato secondo la curva di normalizzazione A, per un intervallo di tempo adeguato a garantire stabilità della lettura strumentale e, di conseguenza, la piena significatività della misura.

Saranno inoltre acquisiti i livelli statistici più significativi per procedere al riconoscimento soggettivo e strumentale di eventuali componenti tonali e/o impulsivi presenti nel rumore ambientale. Nella fase di elaborazione dei dati saranno eliminati tutti i rumori atipici eventualmente registrati durante i rilievi fonometrici ed annotati all'atto delle misurazioni.

I rilievi saranno condotti in condizioni meteorologiche adatte alla convalida dei risultati (cielo sereno e ventilazione scarsa).

Parametro	Tipi di determinazione	Postazione di misura	Metodo di misura	Frequenza	Unità di Misura	Modalità di registrazione	Modalità di trasmissione
Livello di emissione assoluta	Misure dirette discontinue	In prossimità dei recettori più vicini	Legge 447/1995	Biennale	dB(A)	Relazione di impatto acustico	Conservata nell'impianto



Parametro	Tipi di determinazione	Postazione di misura	Metodo di misura	Frequenza	Unità di Misura	Modalità di registrazione	Modalità di trasmissione
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	Lungo il perimetro dello stabilimento	Legge 447/1995	Biennale	dB(A)	Relazione di impatto acustico	Conservata nell'impianto



## MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE- SUOLO E SOTTOSUOLO

### MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE

L'impianto è al chiuso e la movimentazione dei rifiuti avviene in capannone dotato di sistema di raccolta dei colaticci e pavimentazione in cemento armato spolverato al quarzo. Relativamente al monitoraggio dei reflui (colaticci) prodotti, si annoteranno su apposito registro i quantitativi di percolati raccolti nell'apposita cisterna e smaltiti. Sullo stesso registro sono anche annotati i quantitativi di colaticci raccolti dai compattatori e portati a smaltimento.

Si individua (se disponibile) almeno un pozzo in posizione significativa a valle dell'impianto, per il monitoraggio con frequenza annuale del rispetto dei Valori Limite previsti dalla Tab. 2 all. 5 Parte IV del D. Lgs. 152/2006.

### MONITORAGGIO DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

È previsto un monitoraggio visivo, con frequenza settimanale, dell'integrità della pavimentazione, delle platee, dei cordoli e bacini di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo. Si annotare su apposito registro tutti i controlli effettuati, indicando data e responso del controllo effettuato.

Saranno realizzati appositi pozzi piezometri per il monitoraggio della falda all'interno dell'area a monte e valle dell'impianto lungo il verso di scorrimento della stessa. I parametri monitorati con frequenza annuale sono riportati nella seguente tabella.

PARAMETRO	METODICA DI CAMPIONAMENTO E ANALISI	CONCENTRAZIONE LIMITE <sup>[1]</sup> fag/l)	FREQUENZA
Alluminio	Apat 29/03	200	Annuale
Antimonio	Apat 29/03	5	Annuale
Argento	Apat 29/03	10	Annuale
Arsenico	Apat 29/03	10	Annuale
Berillio	Apat 29/03	4	Annuale
Cadmio	Apat 29/03	5	Annuale
Cobalto	Apat 29/03	50	Annuale
Cromo totale	Apat 29/03	50	Annuale
Cromo (VI)	Apat 29/03	5	Annuale
Ferro	Apat 29/03	200	Annuale
Mercurio	Apat 29/03	1	Annuale

Per le concentrazioni limiti si è fatto riferimento alla Tab. 2 dell'Allegato V alla Parte IV del D.Lgs 152/2006



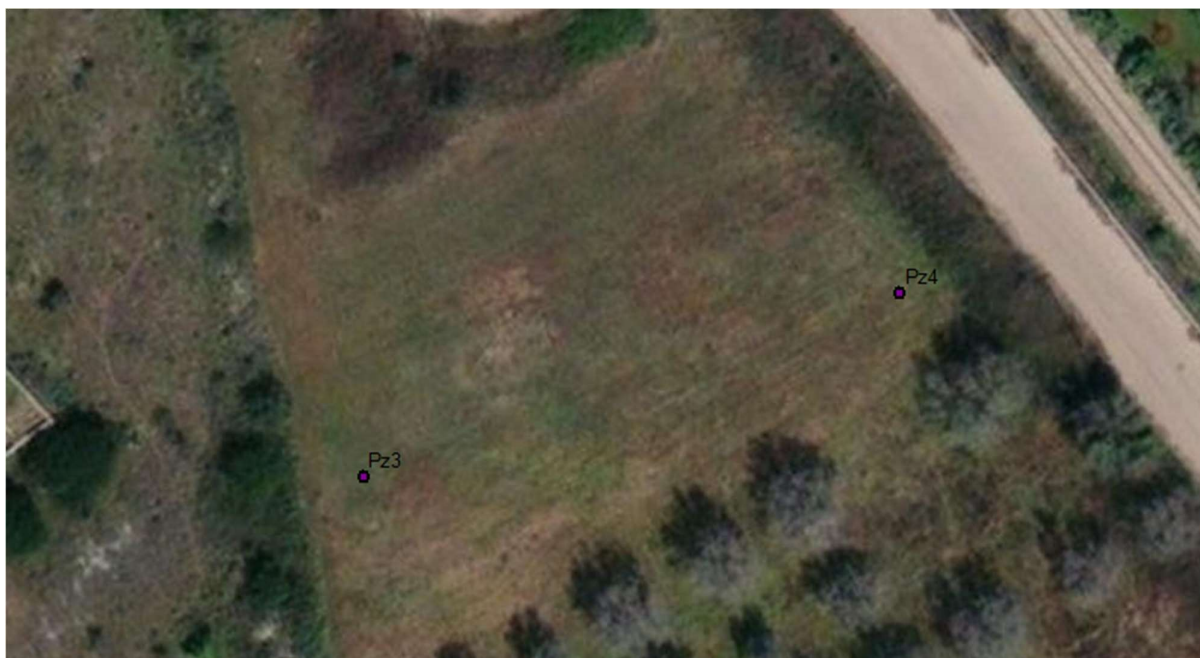
PARAMETRO	METODICA DI CAMPIONAMENTO E ANALISI	CONCENTRAZIONE LIMITE[1] $\mu\text{g/l}$	FREQUENZA
Nichel	Apat 29/03	20	Annuale
Piombo	Apat 29/03	10	Annuale
Rame	Apat 29/03	1000	Annuale
Selenio	Apat 29/03	10	Annuale
Manganese	Apat 29/03	50	Annuale
Tallio	Apat 29/03	2	Annuale
Zinco	Apat 29/03	3000	Annuale
INQUINANTI ORGANICI			
Boro	Apat 29/03	1000	Annuale
Cianuri liberi	Apat 29/03	50	Annuale
Fluoruri	Apat 29/03	1500	Annuale
Nitriti	Apat 29/03	500	Annuale
Solfati (mg/l)	Apat 29/03	250	Annuale
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI			
Benzene	Apat 29/03	1	Annuale
Etilbenzene	Apat 29/03	50	Annuale
Stirene	Apat 29/03	25	Annuale
Toluene	Apat 29/03	15	Annuale
Para-xilene	Apat 29/03	10	Annuale
POLICICLICI AROMATICI			
Benzo(a)antracene	Apat 29/03	0,1	Annuale
Benzo(a)pirene	Apat 29/03	0,01	Annuale
Benzo(b)fluorantene	Apat 29/03	0,1	Annuale
Benzo(k)fluorantene	Apat 29/03	0,05	Annuale
Benzo(g,h,i)perilene	Apat 29/03	0,01	Annuale
Crisene	Apat 29/03	5	Annuale
Dibenzo(a,h)antracene	Apat 29/03	0,01	Annuale
Indeno(1,2,3-c,d)pirene	Apat 29/03	0,1	Annuale
Pirene	Apat 29/03	50	Annuale
Sommatoria policiclici aromatici	Apat 29/03	0,1	Annuale
ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI			
Clorometano	Apat 29/03	1,5	Annuale
triclorometano	Apat 29/03	0,15	Annuale
Cloruro di vinile	Apat 29/03	0,5	Annuale
1,2 - Dicloroetano	Apat 29/03	3	Annuale
1,1 - Dicloroetilene	Apat 29/03	0,05	Annuale
Tricloroetilene	Apat 29/03	1,5	Annuale
Tetracloroetilene	Apat 29/03	1,1	Annuale
Esaclorobutadiene	Apat 29/03	0,15	Annuale
Sommatoria organoalogenati	Apat 29/03	10	Annuale
ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI			
1,1 - Dicloroetano	Apat 29/03	810	Annuale
1,2 - Dicloroetilene	Apat 29/03	60	Annuale
1,2 - Dicloropropano	Apat 29/03	0,15	Annuale
1,1,2, - Tricloroetano	Apat 29/03	0,2	Annuale
1,2,3, - Tricloropropano	Apat 29/03	0,001	Annuale
1,1,2,2 - Tetracloroetano	Apat 29/03	0,05	Annuale
ALIFATICI ALGENATI CANCEROGENI			
Tribromometano	Apat 29/03	0,3	Annuale
1,2 Dibromoetano	Apat 29/03	0,001	Annuale
Dibromoclorometano	Apat 29/03	0,13	Annuale
Bromodiclorometano	Apat 29/03	0,17	Annuale
CLOROBENZENI			
Monoclorobenzene	Apat 29/03	40	Annuale
1,2 Diclorobenzene	Apat 29/03	270	Annuale
1,4 Diclorobenzene	Apat 29/03	0,5	Annuale



PARAMETRO	METODICA DI CAMPIONAMENTO E ANALISI	CONCENTRAZIONE LIMITE <sup>[1]</sup> µg/l)	FREQUENZA
1,2,4 Triclorobenzene	Apat 29/03	1,8	Annuale
1,2,4,5, Tetraclorobenzene	Apat 29/03	5	Annuale
Pentaclorobenzene	Apat 29/03	5	Annuale
Esaclorobenzene	Apat 29/03	0,01	Annuale
NITROBENZENI			Annuale
Nitrobenzene	Apat 29/03	3,5	Annuale
1,2, Dinitrobenzene	Apat 29/03	15	Annuale
1,3 Dinitrobenzene	Apat 29/03	3,7	Annuale
Cloronitrobenzeni (ognuno)	Apat 29/03	0,5	Annuale
FENOLI E CLOROFENOLI			
2-clorofenolo	Apat 29/03	180	Annuale
2,4-diclorofenolo	Apat 29/03	110	Annuale
2,4,6,-triclorofenolo	Apat 29/03	5	Annuale
p entaclorofenolo	Apat 29/03	0,5	Annuale
AMMINE AROMATICHE			
Anilina	Apat 29/03	10	Annuale
Difenilamina	Apat 29/03	910	Annuale
p-toluidina	Apat 29/03	0,35	Annuale
FITOFARMACI			
Alaclor	Apat 29/03	0,1	Annuale
Aldrin	Apat 29/03	0,03	Annuale
Atrazina	Apat 29/03	0,3	Annuale
Alfa- e s acloroesano	Apat 29/03	0,1	Annuale
Beta-esaclorocicloesano	Apat 29/03	0,1	Annuale
Gamma-esacloroesano	Apat 29/03	0,1	Annuale
clordano	Apat 29/03	0,1	Annuale
DDT, DDD, DDE	Apat 29/03	0,1	Annuale
Dieldrin	Apat 29/03	0,03	Annuale
Endrin	Apat 29/03	0,1	Annuale
Sommatoria fitofarmaci	Apat 29/03	0,5	Annuale
PCB			
PCB	Apat 29/03	0,01	Annuale
Idrocarburi Totali			
Idrocarburi totali	Apat 29/03	350	Annuale

Le coordinate dei piezometri sono riportate nella seguente tabella.

Piezometro	Coordinate (UTM - WGS84 33N)	
Pz3 (già realizzato)	784178.55 E	4428057.38 N
Pz4 (da realizzare)	784238.85 E	4428078.02 N



*Posizione piezometri*



## CONTROLLO RADIOMETRICO

---

Saranno comunicati all'autorità competente, su base annuale, il numero dei controlli eseguiti con il portale radiometrico, e di quelli risultati positivi si indicheranno tutti i dati di registrazione dei carichi esaminati, come da modello predisposto nella relazione radiometrica.



## CONTROLLO IMPIANTI ED APPARECCHIATURE

---

Gli impianti le apparecchiature e i mezzi saranno mantenuti secondo i programmi previsti per ogni singolo impianto, automezzo o apparecchiatura e tali attività verranno riportate su di un apposito registro cartaceo e/o informatico. Le registrazioni delle attività svolte saranno messe a disposizione dell'A.C. presso lo stabilimento anche su supporto informatico.





## COMUNICAZIONE RISULTATI DEL MONITORAGGIO

---

I risultati delle specifiche azioni di monitoraggio saranno comunicati alle specifiche autorità competenti del rilascio dell'autorizzazione settoriale con la frequenza e secondo le modalità indicate nei precedenti capitoli. Annualmente si provvederà inoltre ad inviare a:

- Provincia di Lecce;
- Comune di Miggiano.